

**Cuornè, nascita e sviluppo di un Borgo mercantile. Secoli XI – XVIII**

di Sabrina Beltramo e Silvia Gianada

Relatore: Claudia Bonardi

Correlatore: Gianni Robba

E' un piccolo centro industriale ed agricolo dell'Alto Canavese situato su un terrazzo fluviale in posizione leggermente elevata (414 m. s.l.m.).

Cuornè a livello urbanistico appare fin dai primi documenti come composta da due nuclei ben distinti: la Villa, basata su di un'economia prevalentemente agricola, e il Borgo che, per la presenza della via porticata, ha un 'economia mercantile.

Il nostro studio, rivolto esclusivamente al Borgo, si è principalmente basato sulla ricerca archivistica ed in particolare sulla trascrizione degli inediti catasti antichi (1371-1397-1475-1511-1523-1613). Si tratta di manoscritti preziosi proprio per i diversi tipi d'informazioni che possono fornire ; non solo registrano l'evoluzione dell'impianto urbanistico della città, le sue variazioni demografiche e le vicende economico - patrimoniali delle famiglie residenti, ma c'informano anche dell'organizzazione del territorio, del suo sfruttamento, degli antichi toponimi medievali. Si è resa necessaria l'applicazione di un metodo regressivo, cioè partire da documenti e materiale iconografico più recenti (XVIII secolo) per risalire allo stato di fatto dei secoli XIV - XVII.



Vista aerea di Cuornè.

Il lavoro si articola in tre parti: 1 - le origini di Cuornè, 2 - le fasi dello sviluppo urbano (secoli XI - XVIII), 3 - gli aspetti caratteristici del borgo mercantile.

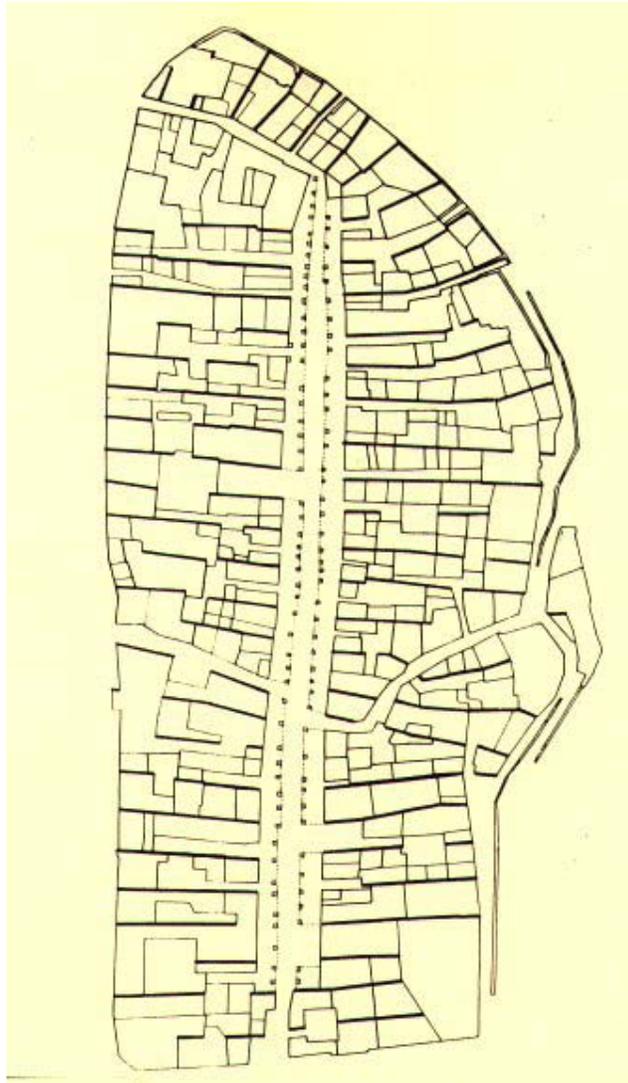
Avendo invano cercato l'atto di fondazione e in mancanza di documenti relativi al periodo compreso tra il IX e il X secolo, abbiamo elaborato un'ipotetica ricostruzione delle vicende storiche che portarono alla nascita del Borgo. Nacque in seguito alla scomparsa dell'abitato di *Curtis Canava*, documentato fin verso l'anno 1030, la cui distruzione sarebbe da attribuire all'inondazione del vicino torrente Orco. La popolazione superstite si spostò in un luogo al riparo dalle inondazioni e difendibile naturalmente dalle incursioni nemiche: l'attuale territorio di Cuornè.

Abbiamo posto intorno alla seconda metà del secolo XI la nascita e la lottizzazione del Borgo. Osservando la mappa di Cuornè appare chiaramente ancora oggi la regolarità del tessuto edilizio, si possono cogliere linee di confine che tagliano gli isolati da parte a parte, disposte ad uguale distanza le une dalle altre, perpendicolarmente alla via principale: questa successione di lotti regolari corrisponde alle prime proprietà.

E' stato possibile individuare all'interno del Borgo le presenze rilevanti quali chiese, confraternite, conventi. Dalla lettura del catasto del 1371, il più antico, abbiamo dedotto che il lotto corrispondeva ad un "*sedime*", e vale a dire ad un terreno edificabile, la cui dimensione è ancora leggibile in pianta e si aggira intorno ai 9-10 m. di larghezza per 40 m. di lunghezza, l'unità abitativa si affaccia lungo la via principale.

Per i periodi storici successivi è stato possibile ricostruire due ipotetiche mappe. Nella prima (secoli XIV – XVI) abbiamo identificato: la cinta muraria, il numero e l'ubicazione delle torri - porta e le "*corserie*". Nella seconda, grazie al catasto del 1613 più completo e descrittivo, siamo riuscite a ricostruire interamente la configurazione del Borgo in quell'anno, ed ad affidare ad ogni unità abitativa un proprietario.

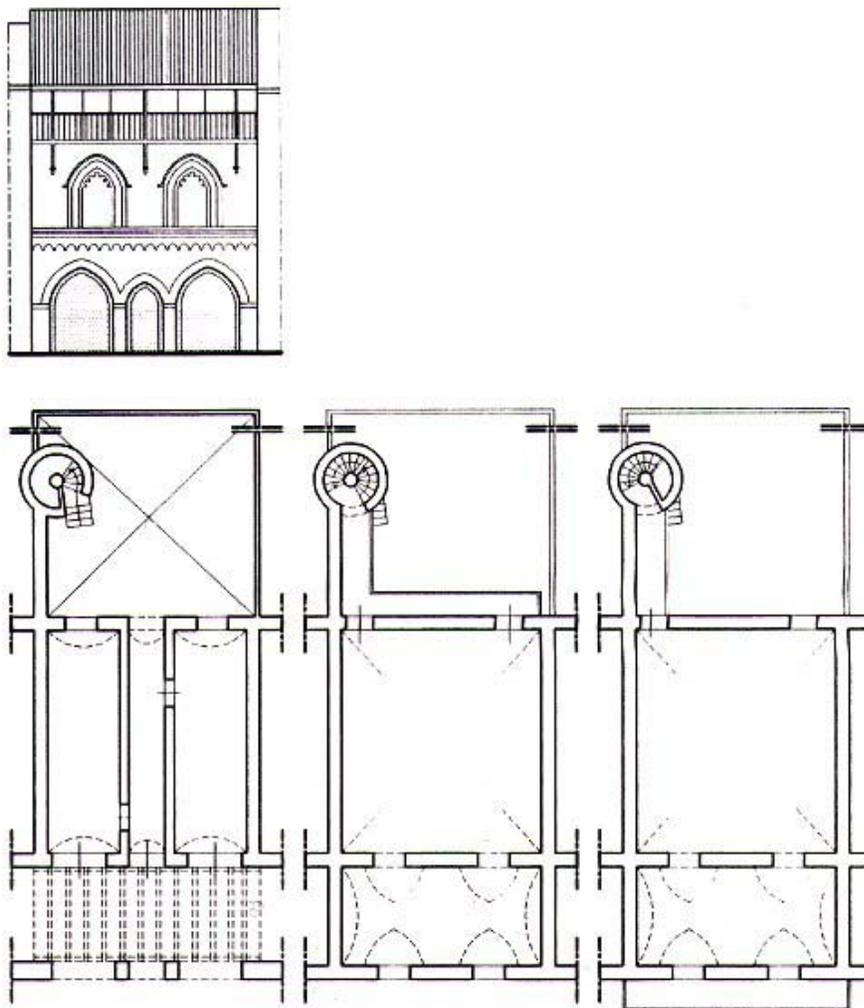
La lettura dei catasti ci ha permesso inoltre di identificare il sito originario della chiesa del Borgo intitolata a San Giovanni, fin ora mai localizzato.



Tentativo di ridefinire sulla mappa del Borgo i lotti originari alla fondazione, corrispondenti al modulo tipo.

Nel terzo capitolo, riorganizzando i dati desunti dai catasti e dagli ordinati, abbiamo trattato gli aspetti caratteristici del Borgo commerciale, mettendo in evidenza le particolarità del mercato di Cuornè. Un elemento che ha contribuito allo sviluppo del centro mercantile è la presenza del ponte sull'Orco, la cui unicità nella zona Alto Canavesana lo eleggeva a passaggio obbligato. La stessa configurazione urbanistica del Borgo, ricalca il modello d'impianto tipico delle aree a vocazione commerciale, la struttura edilizia doveva rispondere alle esigenze di una società basata su un'economia prevalentemente artigianale e mercantile. Le unità abitative, solitamente su due livelli, riservavano solo il piano superiore quale abitazione vera e propria; il piano terreno era adibito a bottega. Sempre nello stesso capitolo è stata trattata l'evoluzione delle tipologie edilizie.

Abbiamo analizzato, d'ogni singola unità abitativa, il prospetto, le piante e la pertinenza, classificando gli elementi che ne hanno caratterizzato l'evoluzione : le arcate dei portici e la loro dimensione, la distribuzione interna, la posizione del vano scala, il numero di piani, e la disposizione e il numero delle aperture a livello di prospetto. Con i dati raccolti dal lavoro di rilievo, integrati a quelli forniti dai catasti, siamo riuscite a ricostruire le fasi principali di trasformazione edilizia riassumendo i dati in una tavola sinottica.



Ipotetica ricostruzione storica dell'abitazione di Via Arduino 27/b al secolo XV.